

L'INTERVISTA Leopoldo Caruso, specialista in chirurgia della mano al Vecchio Pellegrini

«Botti, un bilancio migliore, ma adolescenti più a rischio»

DI FRANCESCA DI LELLO

NAPOLI. «Bilancio meno pesante del solito per i botti di Capodanno». Così Leopoldo Caruso (nella foto) dirigente medico del Vecchio Pellegrini, specializzato in ortopedia e chirurgia della mano, parla all'indomani della notte più lunga dell'anno. L'Ospedale Vecchio Pellegrini è

da sempre un centro di eccellenza per la chirurgia della mano. Quello del nosocomio della Pignasecca è un bacino di utenza molto vasto

che risponde alle esigenze mediche non solo di Napoli, ma dell'intera Campania e di parte del Sud Italia. A differenza del Nord dove città come Firenze e Milano hanno più centri di riferimento che abbracciano una platea meno ampia.

Dopo la notte di San Silvestro qual è il "bollettino" dei feriti?
«Quest'anno il bilancio è migliore per quanto riguarda la gravità delle lesioni».

In che senso?

«L'anno scorso abbiamo avuto molte amputazioni totali della mano. Quest'anno nessuna. In questo senso il bilancio si può definire meno grave».

Quanti pazienti ricoverati per lo scoppio dei petardi?

«Sono 8 i pazienti arrivati con lesioni più gravi. Soprattutto i giorni del 31 dicembre e il primo gennaio. La maggior parte di loro con la parte finale delle dita compromessa».

Qual è il paziente più grave?

«Il più grave è un ragazzino di 16 anni arrivato in ospedale il primo gennaio».

Che situazione presentava?

«Ha perso completamente il dito indice e le altre sono seriamente compromesse. Nel quarto e quinto dito c'è anche perdita di sostanza. Infatti c'è forte rischio di infezione».

Come lo state trattando?

«Prima di tutto va bonificata tutta la parte compromessa, per cui lo stiamo trattando con bagni di amuchina e antibiotico e poi capiremo cosa si riesce a salvare».

Sono 8 i pazienti arrivati in condizioni più serie al nosocomio della Pignasecca

C'è forte rischio di infezioni?

«Esatto. Per evitarle è fondamentale procedere a un trattamento di minima, ovvero la pulizia e l'asportazione della polvere da sparo. In pratica si asportano i tessuti francamente necrotici prima di chiudere la ferita».

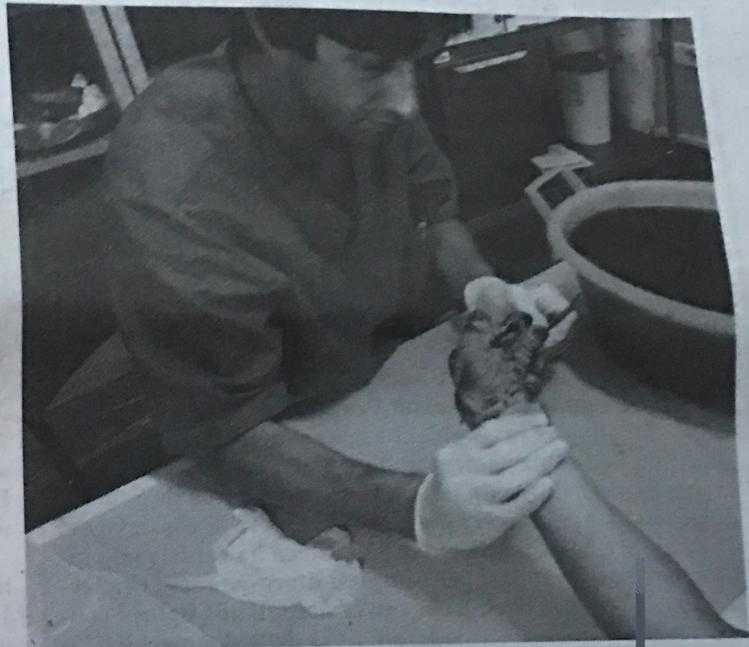
Sono soprattutto adolescenti a presentarsi in ospedale con lesioni da "botti" inesplosi?

Grave un 16enne che ha perso l'indice. Le altre dita sono compromesse

«Sì, e in particolare quest'anno. La fascia di età dai 14 ai 16. Ho avuto anche due pazienti 18enni».

Solitamente quali sono le dita della mano maggiormente compromesse per lo scoppio di un petardo?

«Le prime tre dita, ovvero il pollice, l'indice e il medio. Soprattutto il primo dell'anno succedono incidenti del genere perché le strade sono ancora sporche e i ragazzi raccolgono i petardi senza sapere come maneggiarli. Infatti nella nostra campagna di informazione raccomandiamo sempre ai genitori di non far andare i figli per strada l'1 ma di aspettare la pulizia delle strade».



PIAZZETTA DEL LEONE A MERGELLINA

Fontana usata come lanciarazzi

NAPOLI. Soltanto a Napoli una fontana storica come quella del "Leone" già definita fontana del "Mergogliano" e costruita nel XVIII secolo su ordine di Ferdinando I delle due Sicilie in occasione del rifacimento del Casino reale a Mergellina, poteva prima finire nell'incuria generale e poi, addirittura, essere usata come base di lancio per petardi e razzi nella notte di San Silvestro. Situata nell'omonima piazzetta del Leone in quel tratto di strada che va da piazza Sannazaro a Mergellina ed inserita da Matilde Serao tra le pagine del suo celebre libro "Leggende Napoletane" la fontana dispensava l'acqua proveniente dalla collina di Monteleon. Ora, con tanta storia alle spalle, in qualsiasi altra città del mondo, un monumento del genere sarebbe stato conservato sotto vetro. Oltre ad evidenziare lo scarso amore per la propria identità culturale, un atto del genere, dimostra che quanto avviene nel cuore della città benestante non è altro che una copia di quanto si ripete nelle cronache dei quartieri periferici. Se anche una zona aristocratica come quella di Mergellina ospita dei "personaggi" capaci di scempi del genere, è evidente che tutti, a partire dai residenti, fino a giungere ai cittadini, agli ambulanti ed ai commercianti, a parte i personali interessi, pensano ben poco ad una azione di tutela, difesa e manutenzione generale.

